

INFERMIERI *in* RETE

» NEWSLETTER DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI IPASVI

22

REGIONI

Al via il nuovo sistema di valutazione

Parte il sistema di valutazione delle prestazioni sanitarie delle Regioni.

Toscana, Liguria, Piemonte e Umbria le prime ad assegnare un punteggio a indicatori importanti (finora 40, ma l'obiettivo è di arrivare a 130), come: tasso di ricoveri, liste d'attesa, qualità clinica e spesa farmaceutica. Il sistema, nel quale i valori vengono collocati nelle cinque fasce concentriche di un bersaglio, è stato messo a punto dal laboratorio *Management e Sanità (Mes)* del Sant'Anna di Pisa ed è stato presentato all'Istituto Superiore di Sanità.

Positivo il giudizio del viceministro **Ferruccio Fazio**, per il quale il sistema di valutazione presentato oggi è lo strumento ottimale per "costruire un sistema nazionale continuamente aggiornabile e che utilizzi le esperienze di tutte le Regioni, prendendo il meglio".

Dallo studio emerge, inoltre, che altre 9 Regioni, più le Province autonome di Trento e Bolzano, sono disposte ad adottare sistemi di valutazione. Restano fuori, per il momento: Lazio, Molise, Abruzzo, Emilia Romagna, Calabria e Valle d'Aosta.

Il modello di riferimento per la valutazione è quello adottato da tempo dalla Toscana.

Qui, tra i risultati più significativi ottenuti finora, c'è il più basso numero di ricoveri per mille abitanti. Senza dimenticare la Sicilia, dove ci si sta rivolgendo a gare pubbliche per l'acquisto del vaccino per il tumore del collo dell'utero, il cui costo, così, è sceso da 106 a 43 euro e i dipartimenti sono stati ridotti da 5 a 2.

PRIMO PIANO

No alla soppressione del settore disciplinare "Scienze Infermieristiche Generali Cliniche e Pediatriche"



La presidente della Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi, la vicepresidente della Società italiana delle Scienze infermieristiche e alcuni professori e ricercatori nelle Scienze infermieristiche hanno incontrato martedì scorso a Firenze il professore **Gianfranco Gensini**, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo fiorentino. All'ordine del giorno dell'incontro, che si è svolto in un clima di franco e costruttivo confronto, l'analisi di quanto il Consiglio universitario nazionale (Cun) starebbe definendo per dare riscontro a quanto previsto nel Decreto legge 180 di riforma dell'Università.

Nettamente contraria all'ipotesi di sopprimere il Settore scientifico disciplinare "Scienze Infermieristiche Generali Cliniche e Pediatriche" la totalità dei presenti, che ha chiesto a Gensini di farsi interprete del profondo disagio dei 370.000 infermieri operativi in Italia e degli oltre 50.000 studenti di Infermieristica e di sostenere nelle sedi competenti la "protezione" del loro Settore scientifico disciplinare "senza interferenze e con piena autonomia".

Il preside ha condiviso le preoccupazioni espresse sia per le pesanti ricadute che ne deriverebbero nella preparazione e per la capacità assistenziale dei futuri infermieri, sia per il mantenimento delle competenze quotidianamente utilizzate a domicilio, sul territorio e negli ospedali da chi infermiere è già.

E' fuor di dubbio, infatti, il rilevante ruolo degli infermieri per garantire risposte appropriate e peculiari ai bisogni sanitari emergenti nel Paese e pertanto il preside Gensini si è impegnato nei confronti dell'intero gruppo professionale infermieristico a sostenere nelle sedi appropriate la necessità di garantire il mantenimento della identità del settore. Solidarietà e sostegno alla causa, anche dall'assessore alla Sanità della Regione Toscana, **Enrico Rossi**, intervenuto sull'argomento con una propria nota stampa: "Non condivido l'ipotesi di sopprimere dal panorama universitario il settore scientifico disciplinare delle Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche - ha scritto -. Ritengo che ciò metterebbe in seria discussione il buon andamento del Servizio sanitario regionale e nazionale". "Da una simile decisione - secondo l'assessore toscano - la professione infermieristica uscirebbe penalizzata proprio quando l'evoluzione della sanità pubblica la colloca al centro di nuovi e più avanzati modelli assistenziali".

Intanto, a *Sanità 2009*, il Forum internazionale della salute in programma a Roma fino a venerdì, durante la giornata inaugurale del 23 giugno, il convegno-dibattito sul nuovo Codice deontologico ha visto molte le personalità che si sono avvicendate sul palco, alla presenza del presidente del Collegio Ipasvi di Roma, **Gennaro Rocco**, e della presidente nazionale, **Annalisa Silvestro**. Tra queste, il vice ministro alla Salute, **Ferruccio Fazio**, che in un accorato e applauditissimo intervento ha assunto **quattro precisi impegni del Governo** sulla "questione infermieristica". (vedi *trafiletto a destra*)

L'ANNUNCIO

Fazio rassicura: "Nessuno toccherà il Med45 e presto arriverà l'Ordine"

Tra gli impegni che il vice ministro Fazio ha preso al *Sanità 2009*, di fronte ai più di mille infermieri e studenti presenti in sala per il Convegno organizzato dal Collegio Ipasvi di Roma dedicato al nuovo Codice deontologico, anche quello di **salvaguardare il Settore scientifico disciplinare Med45**, alla luce "del ruolo sempre più centrale e costruttivo che gli infermieri rivestono nel panorama del Ssn e del sistema universitario". A tal proposito, Fazio ha anche parlato dei docenti "prestati" agli atenei dal Ssn, immaginando per il futuro un loro inquadramento come professori di ruolo e una loro stabilizzazione a tutti gli effetti.

Rassicurazioni anche sul fronte del formale riconoscimento dell'Ordine degli Infermieri:

"Sono particolarmente fiducioso di ciò - ha detto il vice ministro - anche in virtù del Codice recentemente rinnovato, che vi pone in una condizione di leadership rispetto alle altre professioni sanitarie che attendono questo riconoscimento". Fazio ha inoltre ribadito l'impegno - attraverso la soppressione di un divieto normativo datato 1934 - a **inserire la figura dell'infermiere nelle farmacie** per completare e arricchire l'offerta sanitaria infermieristica in favore della cittadinanza. Sulla **regolamentazione della libera professione infermieristica intramuraria** Fazio è stato chiaro: "Gli infermieri devono avere la stessa libertà di azione riservata ai medici".